

Lecco Cani morti «Una vergogna»

Protestano gli animalisti
e la deputata **Brambilla**
In città piccioni avvelenati
SERVIZI A PAGINA 9

«Basta cani fatti morire in questo modo»

Lex ministro **Michela Vittoria Brambilla** e l'Enpa in campo dopo la vicenda di Rogeno Mauri: «In caso di processo ci costituiremo parte civile contro il proprietario degli animali»

*«Bisogna
controllare
gli altri
animali
del pastore»*

PAOLA SANDIONIGI

«Ho già chiesto l'intervento della Forestale per un'ispezione sui cani e sul gregge. Non è più accettabile tollerare situazioni come quella avvenuta sabato a Rogeno. Non è ammissibile che ci siano cani legati alle piante senza una tettoia, con collari a strozzo che sono pericolosi e che muoiano impiccati».

Vuole vederci chiaro la deputata **Michela Vittoria Brambilla**, presidente della Leidaa, sulla morte dei due cani pastore, in prossimità di un campo agricolo in via Provinciale a Rogeno.

Un fatto vergognoso, raccapricciante su cui sta indagando la polizia provinciale guidata dal comandante **Raffaella Forni**.

Un bilancio che poteva essere ancora più pesante, altri due esemplari hanno rischiato di fare la stessa fine se non ci fosse stato l'intervento delle forze dell'ordi-

ne.

«E' necessario un controllo su tutti gli animali che sono rimasti in custodia al pastore, ed è fondamentale controllare la dentatura dei cani, a cui è vietato tagliare i denti come molti fanno per evitare morsi alle pecore - prosegue l'onorevole **Brambilla** -. Chiederò che a questa persona vengano tolti gli altri cani, in quanto ha dimostrato di non essere in grado di custodirli correttamente e nel loro rispetto».

Brutto spettacolo

I cani sono stati infatti rinvenuti, catena al collo, a penzolare su una piccola scarpata che si affaccia alla strada. Per cause incerte, i cani si sarebbero però agitati finendo giù per la scarpata e rimanendo strangolati dai collari a strozzo che indossavano.

Qualcuno passando nelle vicinanze li ha notati ed ha lanciato l'allarme: sul posto sono giunti gli agenti della polizia provinciale seguiti dai carabinieri di Costa Masnaga, avvisati anche i volontari dell'Enpa di Lecco guidata dal presidente **Luigi Mauri**, che si sono recati sul posto insieme alle forze di polizia.

Uno si è salvato

Gli agenti hanno provveduto a salvare i cani rimasti fortunata-

mente in vita. Uno di questi, ferito, è stato trasportato dall'accalappia cani dell'Asl, dal veterinario per essere curato. Per gli altri due esemplari invece non c'era più nulla da fare.

E proprio l'Enpa è pronta a costituirsi parte civile «in caso di processo contro il proprietario degli animali morti. Per di più i cani non avevano un riparo e neppure acqua e cibo - aggiunge **Luca Presti**, volonta-

rio Enpa, intervenuto sul posto - adesso bisogna capire cosa succederà sul fronte penale».

Ed è proprio questo il punto fondamentale. «Sarà il magistrato a decidere. Noi in caso di processo ci costituiremo parte civile» rimarca Mauri.

Un episodio increpabile. Già tenere gli animali alla catena dimostra scarsa sensibilità e rispetto nei loro confronti.

Controllati insieme al veterinario dell'Asl anche gli altri animali custoditi dal contadino, e in particolare tre cani rimasti non coinvolti dall'incidente. Tutti sono risultati dotati di collare a strozzo e legati alle piante. Un esempio di cattiva custodia di animali. I cani sono comunque risultati registrati e in regolare possesso da parte del contadino. ■



Pescarenico, il "giallo" dei piccioni avvelenati

E' strage di piccioni a Pescarenico in via Rosmini.

Oltre una dozzina di piccioni sono stati rinvenuti senza vita in pochi giorni nella stessa zona: morti "sospette" quelle avvenute nell'area adiacente al canale.

Il fatto è stato segnalato mercoledì dalle persone che ogni giorno si occupano di dare da mangiare ai volatili. A far sospettare che non si tratti di una moria per cause naturali è il fatto che il problema è solo in via Rosmini e non in altre zone, e che già

in passato si erano verificati episodi del genere,

Alcuni degli esemplari deceduti sono stati recuperati e verranno sottoposti ad analisi per verificare se, dietro quelle morti, possa celarsi l'avvelenamento.

Avvelenamento che potrebbe essere stato causato da sostanze mortali mischiate in granaglie buttate appositamente in giro nel rione.

Il sospetto è che qualcuno in zona abbia deciso di agire liberamente avvelenando i volatili, de-

finendoli fastidiosi.

Anche la Polizia provinciale guidata da Raffaella Forni ha recuperato alcuni degli animali senza vita, che verranno sottoposti a sua volta ad esami attraverso l'Asl. In base alle risultanze sull'accaduto l'Enpa si attiverà di conseguenza.

«Il sospetto è che qualcuno non accetti la presenza in zona dei poveri volatili e abbia deciso di fare strage dei piccioni, e non sarebbe la prima volta che accade in quella zona - spiegano i volontari dell'Enpa -. Ricordiamo che la legge punisce penalmente il maltrattamento di animali e di conseguenza anche di volatili».

Volontari guidati da Luigi Mauri che hanno chiesto l'inter-

vento della polizia provinciale e dell'Asl per scrivere una volta per tutte la parola fine sulla questione.

Ci sono ora due fasi da superare: innanzitutto definire le reali cause del decesso dei piccioni. Qualora si trattasse di avvelenamento scatteranno le misure di controllo per scoprire l'autore del fatto, e pare che ci sia già qualche sospettato.

Se davvero si tratterà di moria per avvelenamento e il colpevole verrà individuato, nei suoi confronti scatterà una denuncia con tanto di multa. Una sanzione che potrebbe essere molto elevata.

L'area di via Rosmini dove sono stati rinvenuti i piccioni morti è quella nelle vicinanze del canale. ■ P. San.



Animali nel mirino

- 1. Un esemplare di piccione trovato morto
- 2. Michela Vittoria Brambilla
- 3. Luigi Mauri